

ABBONAMENTI

Fare tutti i giorni, tranne la Domenica. Udine a domicilio e sul Regno: L. 18 Anno Semestrale, 7/10 Annuo. Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28 Semestrale, 1/3 Annuo. Pagamenti anticipati. Un numero separato Catechismo. Direzione ed Amministrazione Via. Epifania N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULINA

INSERZIONI

In questa pagina: Comizi, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cont. 25 Per ogni inserzione presa da avventori. Si richiama all'Edicola alla cartolina. Barattolo di prodotti di prima qualità. Un numero arretrato costa L. 10.

Conto corrente con la Posta.

Cio che avviene in Sicilia

Gli ultimi telegrammi dall'isola travagliata, hanno annunciato che il generale Morra aveva sospeso la restituzione, fino a nuovo ordine, delle armi depositate dai cittadini in occasione dello stato d'assedio.

Cio vuol dire che l'opera del generale Morra nei lunghi mesi della permanenza di lui in Sicilia, non è stata efficace, che la misura eccezionale dello stato d'assedio non ha recato i vantaggi che si erano sperati.

Addottati dal Governo, ed approvati dal Parlamento, per ristabilire nell'isola la calma e la tranquillità, i provvedimenti eccezionali furono applicati solamente ad uno scopo di repressione, con processi seguiti da condanna di molti cittadini, con sequestri seguiti da soppressioni di molti giornali; in una parola, il generale Morra, con una severa applicazione delle norme di eccezione, costrinse a viva forza le popolazioni a non uscire dall'ordine voluto dalle leggi; ma nulla fece affinché un poco alla volta ritornasse la calma negli animi esasperati.

Il generale Morra, perfetto gentiluomo, per la sua indole, per la sua educazione, per l'ambiente in cui è cresciuto, è privo di ogni altra cosa, autoritario, ma non di quell'autoritarismo che è coesistenza nella milizia e che consente, sia cooperato da altri sentimenti, nelle altre circostanze della vita. A priori, quelli che manifestano desideri non suffragati a pieno dalle leggi, esistono, come al suo cospetto, altrettanti colpevoli, che bigottamente a posto col rigore Tauto è vero che, recatosi in Sicilia con una difficile missione da compiere, vide le cose da un punto di vista unilaterale; erano dei disordini, ed egli li repressi.

Ma non vide nello stesso tempo che la causa prima del malcontento risiedeva nel disagio economico, e che questa condizione di cose dipendeva in gran parte dal mal volere e dalla ignoranza delle classi dirigenti e aristocratiche. Infatti, il generale Morra visse un'amicizia fra l'aristocrazia, e le feste e i banchetti dati in onore suo, non lo dimostrano quanto gradita fosse tornata alla aristocrazia siciliana l'opera di lui, che fu di vera protezione, non solo alle persone e ai diritti, ma anche ai privilegi della classe.

Nessun provvedimento è stato escogitato per porre un riparo serio ed efficace al perpetuarsi delle cause prime del malcontento.

Come oggi, fu proposto all'ultimo momento il progetto sul latifondo siciliano; ma questo progetto — l'ultimo accettato dalle classi diseredate, le quali erano state benedette e ricompensate con qualche anno di carcere — appena conosciuto, fu accolto dalle proteste delle classi dirigenti siciliane e dalla contrarietà dei conservatori in tutta l'Italia. Tanto che se il Governo vi dovesse insistere — come pare sia intenzionato di voler fare, giusta le dichiarazioni espresse a mezzo del ministro Barzanti — questa legge sui latifondi potrebbe forse, spostare, la maggioranza ministeriale.

Dunque, nel dopo lo stato d'assedio questa legge di riparazione e di difesa sociale, trova tanta e sì forte opposizione nelle classi abbienti della Sicilia, è segno evidente che queste, durante l'esercizio dei poteri straordinari del generale Morra, si sono sempre più persuase che le ragioni sono tutte quante dalla loro parte, e che perciò non devono sottostare a veruna espropriazione. Dato questo, è più che naturale, intuitivo, che le classi non abbienti della

Sicilia, i lavoratori della terra, i minatori, ecc., non possono nutrire la menoma illusione di vedere le loro domande, almeno in parte, accolte benevolmente; non hanno perciò nessuna impulso a rimanere tranquilli, né a desistere da quella agitazione che ha avuto molti capi esportatori.

Cio posto, si comprende come amare una popolazione che si trova in questa speciale condizione, non sia prodotta; per questo la notizia che è stata sospesa, la riconsegna delle armi sequestrate, non può essere tale da sorprendere alcuno.

Si continua ancora ad impedire la possibilità dei disordini, e non si pensa a toglierne le cause. Questo, comprendiamo, non può più fare il generale Morra; seppure non fosse in poter suo di compiere dei miracoli. Ma non vogliamo perdere la speranza che vorrà farlo il Governo. I funzionari d'ordine civile e militare, che si recheranno in Sicilia ora, dopo il generale Morra, avranno da compiere un ufficio assai arduo, e conflittuale non verrà meno in essi né il volere, né il cuore, né il senso.

Di chi è la colpa se la fede in Italia è in ribasso

Molto hanno stropicato in questi ultimi tempi i giornali clericali, che la causa delle angustie della società presente, del perversimento morale di cui si hanno purtroppo frequenti e dolorosi saggi, degli attentati dell'anarchia, ecc., si deve ricercare nei metodi d'istruzione atea seguiti nelle scuole e i fogli clericali così parlando; non mancano di riferirsi specialmente all'Italia.

Ora, in proposito di queste lamentazioni, un conservatore cattolico pubblica nella Gazzetta di Venezia un notevole articolo, nel quale è dimostrato una volta di più quale sia veramente la causa principale di questo decadimento della fede in Italia, che i clericali mettono a carico della solita massoneria.

Che lo scrittore dell'articolo in parola sia un conservatore cattolico — e quindi non sospetto di essere intinto nella diabolica poce massonica — lo prova il giornale nel quale scrive, che è notoriamente di quel colore, e in più occasioni ebbe a dichiararsi con aspro linguaggio avverso alla massoneria; lo dice chiaramente il contesto dell'intero articolo, e soprattutto la chiusa, che è del seguente tenore: «Voglia il Cielo che i migliori fra i clericali — meno intrasigenti, e più disposti alla desiderata conciliazione, prestino l'opera, la intelligenza loro, a dar compimento al sogno di quanti credono ed amano, orazione in Dio ed amano, la patria rigata, e sperano possa ancora partire dall'alto di S. Pietro, una parola di amore, di pace».

La fonte dunque è ortodossa senza altro; ma anche all'articolo della Gazzetta — come a tutti, quelli che non hanno interesse di fingersi ciechi — s'impone la verità dei fatti.

Questo credente dunque, — il quale ancora ed invoca, come abbiamo veduto, la pacificazione fra l'Italia e il Papato — dopo aver detto che non è meraviglioso che anche nella scuola si sia fatto sentire il contraccolpo delle lotte politiche; che il povero maestro di campagna, amante della patria sua, abbia risposto alle sconquiste, agli eccidi di casa Atani e di villa Glori, obblitando l'insegnamento dei dogmi, emananti dalla medesima autorità che firmava la sentenza di morte di Monti e Tognetti; questo credente, abbandonando con dolenti parole il conflitto, restituisce a chi di diritto la responsabilità di autori dello scetticismo che invade l'Italia. Il lettore è pregato di prestare attenzione alle seguenti parole, le quali partono da un palchetto che non è il nostro:

«... È inutile nascondere, giacché tutti lo vedono, se in Italia la fede è in ribasso, ed lo si deve in gran parte alla condotta del Vaticano e del partito clericale. Sarà male, sarà illogico, ma così è».

«E mentre in Spagna (per parlare dei soli paesi cattolici) dove il sentimento religioso è conaturato allo spirito cavalleresco e alle tendenze monarchiche di quel popolo fervido di orientali fantasie, i rancori lasciati dalle guerre civili e dalle rivoluzioni di questo secolo son quasi sopiti del tutto dalle benedizioni papali, che vi piovonno continuamente a suggellare ognor più la pace tra clero e liberali; mentre in Francia, un po' di patriottismo, che è il primo elemento della sua forza, un po' le sollecitazioni piombose, e interessate di Leone XIII, hanno condotto il partito clericale — non però stato mai antinazionale — nell'orbita delle istituzioni repubblicane — e l'elezione a presidente della Repubblica, di Casimir Perier, e il prevalere di idee temperate nei criteri di governo, senza ombra alcuna di dedizione dei repubblicani ai conservatori, né sono una logica conseguenza — solo in Italia perdura la tensione degli spiriti, e certi clericali si ostinano nel culto di un mondo che fu e che le leggi della gravitazione storica insegnano non potrà rivivere più mai; e, felici di un passaggio che la civiltà e la storia hanno ormai giudicato, sono stranieri in patria, disconoscono i doveri che loro importano, la gravità della situazione presente, e perdurando in vani ostacoli, volgendo ai danni della patria della forza, che, usata intrinsecamente, la riscuotono di sicuro vantaggio, nuocendo al loro stesso interesse e provocando reazioni, di cui la colpa ricade su loro».

«Non si illudano più oltre, non fittino vane le loro. Le abbandonino. Riconoscano la gravità del momento e non perseverino in un atteggiamento che di per se stesso è un'autolesionismo. Altro che donazioni di Costantino, di Liutprando e di Carlo Magno! Bleda, Amleto, Polissario, son scomparse dalla faccia del mondo. I Deserziali Isidoriani non corbellano più alcuno».

«Questo sarebbe necessario che comprendessero i migliori fra i clericali, i meno intrasigenti, i più disposti alla desiderata conciliazione».

«Il giorno in cui il prete, non più nemico delle istituzioni della patria sua, non più redattore di giornaletti tutto fede, e per giunta clandestini, non più galoppino, come spesso si vede, di candidati radicali, non più vigile sentinella avanzata del Vaticano, tornasse davvero interprete buono del Vangelo di Cristo, allora un gran passo si sarebbe rifatto verso la fede».

«E se poi nei Seminari, non più mezzi di cattivi cittadini, non più focolari di perversimento politico, si cominciasse a educare davvero, a parlare di patria senza dispettosa ironia, a insegnare la storia senza falsarla, allora i padri e i maestri parlerebbero, più spesso ai loro figli e ai loro discepoli di Dio, e rinfiorerebbe la vera fede, che conforterebbe gli uomini al lavoro e non alla ribellione, le donne al dovere, e non alla lascivia, i ragazzi alla virtù e non alla colpa...».

Una notevole impressione

Riproduciamo dalla Sera: «Abbiamo avuto il piacere di stringere ieri la mano ad un amico nostro residente in America, tornato in Italia per un breve viaggio, dopo più di venti anni di assenza».

Gli chiedemmo con vivo interesse quale impressione gli aveva fatto la patria dopo tanto tempo che non la vedeva, ed egli ci rispose:

«Eccellente. Ho constatato che negli ultimi quattro o cinque lustri si sono fatti qui dei grandi progressi; ho veduto delle campagne benissimo coltivate, e delle città pulite, industriose, e dove, la mediocrità è minore che in America».

Milano specialmente mi ha lieto molto sorpreso con la sua larga strada, con la sua fisionomia tutta moderna».

«Budate — osservammo — che non vi faccia velo agli occhi il piacere che provato nel rividerla il suolo nativo».

«No — ci rispose — Ero venuto pieno di prevenzioni, nel non negli orecchi delle lamentazioni sul disagio economico e sulla miseria, lamentazioni sentite da quasi tutti coloro che emigrarono in America negli ultimi anni, e mi sono convinto che i Germania e saggiavano, e che, dati i suoi mezzi, l'Italia ha fatto dei veri miracoli dal 1860 in qua. Anche in America abbiamo delle grandi crisi, dei disoccupati, e dei mendicanti».

Ecco una impressione che ci sembra notevole fra i salmi quaresimali che si sentono ripetere dal principio alla fine dell'anno».

IL FUTURO PONTEFICE

Il prof. Ippolito Pederzoli pubblica nel Sole il seguente notevole articolo:

«In questi giorni la stampa italiana, in seguito ad alcune frasi espresse da Leone XIII diretto al Collegio Cardinalizio, si occupa nel considerare chi mai potrà essere il successore dell'attuale Pontefice».

Noi pure crediamo che, quantunque nell'attuale situazione storica del genere umano, e nelle presenti condizioni del Pontificato Romano, cui spetta soltanto l'ufficio di supremo Magistrato, o Sommo Sacerdote, d'una fede religiosa, non molto interessi il sapere chi segga oggi, o chi sederà domani, sulla cattedra del Pescatore di Galilea, tuttavia per l'Italia, che fu sino al 1870 la sede di questo Pontefice rivestito di tutta la pompa del potere sovrano, e che ancora oggi garantisce al successore di Sergio III, di Giovanni XII, di Alessandro VI, Borgia, di Paolo III, Farnese, una legislazione eccezionale (Legge quarantigine), la questione di una successione e quindi d'un interregno, presenta, un certo interesse. Se si riflette poi, che l'uomo che oggi governa il mondo cattolico, ha raggiunto l'età di Leone XIII, un tale interesse aumenta in modo sensibilissimo. Indifferente forse per molta parte della terra, il problema di una elezione papale non lo è affatto per l'Italia. Tre sono i quesiti, che alla morte di ogni Papa si affacciano, anzi devono assolutamente affacciarsi, alla mente del potere civile:

- 1. Terrasi il Conclave nella penisola o fuori di essa?
2. Che tengasi in Italia o fuori, sarà il nuovo Capo della Chiesa; un italiano o uno straniero?
3. Che sia straniero o italiano, stabilisca egli la sua sede, fra noi, o altrove?

A questi tre quesiti, potremmo aggiungere, incidentalmente, un quarto: il nuovo Pontefice inclinerà egli ad una conciliazione coll'Italia moderna, sulla base della rinuncia al potere temporale?

Premettiamo che l'attuale esistenza della Chiesa, quale risulta da Costantino in poi, e quale è riconosciuta dalla legge delle garanzie, lascia perfettamente libero il Conclave dei Cardinali, di fare quanto esso crede. Libero quindi di sedere a Roma, come in un Convento della Svizzera o della Francia; libero di scegliere un italiano, come uno spagnolo o un polacco. Che la elezione avvenga per scrutinio segreto (due terzi dei presenti), che essa avvenga per adorazione o per accezione, tale elezione è perfettamente legale, e nessuno può contestarla.

Se nessuno però contesta la libertà della Chiesa, sia sul terreno della persona, sia su quello dei movimenti del nuovo Pontefice, a noi pare che libera deve egualmente restare l'azione dello Stato italiano, nei diversi casi che possono presentarsi.

La legge delle garanzie infatti è, in diritto, come in fatto, un vero patto bilaterale, e soprattutto una legge esclusivamente nazionale, che i poteri legislativi d'Italia possono, quando vogliono, revocare o sospendere. Noi non discutiamo una tal legge. Diciamo solo che essa esiste, ma, al tempo stesso, che può e in certi casi potrebbe essere revocata.

Uno di questi casi dovrebbe essere quello della partenza dall'Italia del nuovo Pontefice. Che questo Pontefice sia ita-

liano o irlandese, che sia eletto a Roma, a Varsavia, a Parigi, poco importa. Ciò che importa è questo: che il Conclave sappia d'ora, che colla partenza da Roma e colla flibazione all'estero della sede del Papato, cessa ogni qualunque obbligo, sia pur morale, da parte dello stato italiano, di mantenere la legge delle garanzie.

Premesso ciò, noi crediamo poco debba interessare all'Italia, oltre la scelta, cada sopra un candidato intrasigente, omissi esso per esempio Parocchi, o sopra un candidato temperato e politico, omissi esso per esempio Monaco La Valletta».

Le riforme amministrative in Italia

Un parallelo

La Presse esamina il grande progetto di riforma e semplificazione amministrativa in Italia, intorno al quale lavora assiduamente l'on. Crispi e osserva a coloro, che per un tratto campanilismo combattono la riduzione delle Università, delle Corti di giustizia, delle Preture, ecc., che la Germania con un territorio di 348,000 ballom. quad. (l'Italia ne ha 288,000) non ha che 12 provincie (l'Italia ne ha 47) altrettante 69 e l'on. Crispi le vuol ridurre a 23 e sole 12 Corti d'appello».

L'organo ufficiale viennese ritiene che la riforma amministrativa una volta attivata in Italia, si risolverà in una vantaggiosa economia per le finanze dello Stato».

L'improvvisa morte del barone Peccoz al cospetto della Regina

Una dolorosa notizia è giunta da Gressoney, ove dimora in questi giorni la Regina Margherita».

La Regina compiva sabato la visita del Lysochi; la accompagnavano nella ardita escursione alpine, come di solito, il barone Peccoz, di cui la Sovrana occupa la villa di Villa Litta a Gressoney, la dama ed il gentiluomo di Corte».

Ad un certo punto della escursione il barone Peccoz, soprapreso da terribissimo male, cadde a terra, e fu trasportato dalla Sovrana».

Si può capire lo sgomento provato dalla Regina e dalla comitiva e questo improvviso avvenimento, che ha colpito il povero Peccoz, e che ha costato la vita del povero barone, era un terribile e doloroso avvenimento, che aveva prodotto la morte fulminea».

La Regina in preda a questa commozione, è ritornata a Gressoney, dove vanno spediti sul lago uomini e l'occorrenza per il trasporto della salma».

Non si hanno per ora maggiori particolari, dal lutto fatto, che è stato informato il Re, nonché i numerosi parenti della famiglia Peccoz».

Gressoney è costretta per questa improvvisa, inaspettata morte».

Lo spopolamento delle campagne

È questo un fenomeno d'attissimo momento, degno di un'attenta considerazione. Il fenomeno è quello che si esamina nella sua complessità, analiticamente, tagliando le cifre, che ne costituiscono gli indici».

Sullo spopolamento delle campagne in Francia ha fatto un'interessante relazione piena d'interesse il signor dott. Zolla in articoli pubblicati dal Journal des Débats».

La totalità della popolazione agricola in Francia è diminuita certo. Ma mentre ciò avveniva, il numero di coloro che coltivano direttamente i loro beni saliva da 1,812,000 a 2,150,000; onde, più di 330,000 nuovi imprenditori venivano a ingrossare le schiere dei proprietari rurali. Fanommo, davvero, mirabile e sorprendente; grande motivo di invidia a noi per la stupida costituzione fondiaria e sociale della Francia».

Diminuitano, invece nel contempo, gli operai e servi, aggrappati il che si spiega per l'estensione data alle colture. Il maggior, per progressi fatti specialmente nell'uso delle macchine in agricoltura, il cui scopo è appunto di restringere il numero delle braccia impiegate e di ridurre nel medesimo tempo le spese relative».

Menelik in Europa?

Il colonnello Piano, nostro inviato straordinario alla Corte solomana del rege Menelik, in una lettera mandata ad un compagno d'armi a Bologna...

Gambetta e Leone XIII

Sono state pubblicate due lettere inedite di Gambetta. Ne togliamo due passi di una certa importanza politica...

« Questo italiano, più diplomatico che prete, è passato attraverso tutti gli intricati dei gesuiti e dei cleri esotici. E' papa, ed il nome di Leone XIII, da lui assunto, mi sembra di buonissimo augurio. »

« Saluto questo avvenimento pieno di promesse. Leone non interromperà apertamente le tradizioni e le dichiarazioni dei predecessori, ma la sua condotta, i suoi atti, le sue relazioni, varranno più dei suoi discorsi; e, se non muore troppo presto, potremo sperare un matrimonio d'interesse con la Chiesa. »

« Sono gratissimo a questo nuovo papa del nome che ha osato prendere: egli è un fine opportunist. »

« Potremo trattar con lui? Chi lo sa? come dicono gli italiani. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Agosto (14-15). Il Comune di Udine determina di lerare tutte le fondamenta del castello di S. Virognano.

Un pensiero al giorno. L'arte di amare è così indipendente da quella di farsi amare, che, sovente, chi è maestro nell'una ignora affatto l'altra.

Cognizioni utili. La scelta giudiziosa degli esercizi fisici poco precede gli esercizi dello sport, e tale scelta è d'ordinario determinata quasi esclusivamente dalla moda, o dalla fantasia individuale.

La signa. Monoverbo doppio. Spiegazione del monoverbo doppio precedente. TRAVASO (tra v e a o) INVASO (in v e a o)

Per finire. In Tribunale. Fra. (a una teste) - Signora, la sua età. Teste (agitatissimo) - Trentatré... Fra. - Coraggio! Teste - ...no. Penna e Forbici.

L'azione biologica del Nevroli è immediata.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Sandantele, 27 agosto.

Il tiro a segno.

Ieri mattina partiva alla volta di Udine la rappresentanza della nostra Società del Tiro a segno per ricevere il premio vinto nella gara che ebbe luogo in questi giorni. Al suo ritorno era alla Stazione ad attendere la Società suddetta con bandiera, il signor Sindaco del Municipio, e la Società reduci patrie battaglie, pure con bandiera, nonché la fanfara del Tiro a segno, ora letitotta, e che doveva fare il suo debutto il giorno 20 settembre p. v.

Arrivati alla sede sociale, l'egregio signor Sindaco disse affettuose parole, lodando i nostri bravi tiratori che spero ottenere il primo premio nella gara rappresentanza (tutti e tre sono tiratori novelli), e concludere coll'elogiare l'egregio presidente Bianco dott. Odoardo, che non risparmiò fatiche onde tale

lettuzione vada sempre migliorando. Poi parlò l'egregio signor barone Toras, presidente della Società reduci patrie battaglie.

Alla sera poi alla trattoria della Stazione del tram, si riunì la Presidenza della Società del tiro, quella dei reduci e molti soci, a una banchettata in onore dei nostri bravi tiratori che ottennero il premio. I tiratori che compesano la rappresentanza erano i signori: Emilio Gonano, Pascoli Giuseppe, Zighis Giulio.

Al nostro Campo di tiro sono già cominciati i lavori per l'ingrandimento: l'appalto d'asta, aperto con lire 10,000, è stato deliberato col ribasso del 20 per cento dal signor Domenico Bidlaost, muratore di qui. A proposito di ciò, voglio sperare che l'on. Presidenza farà in modo che per l'inaugurazione abbia luogo una gara provinciale.

Non posso a meno di congratularmi anch'io coi bravi tiratori e l'esimia Presidenza, per avere ottenuto il primo premio, cioè una medaglia d'oro e una bellissima e ricca bandiera, dono delle signore udinesi, che fa riaccontare a quella guadagnata alla gara in Roma nel 1890, e questa è dono delle signore di Calatani (Siracusa). T. G.

L'Esposizione artistica di Gorizia

Seguendo il catalogo-guida di questa Esposizione, abbiamo notati degui di menzione speciale i seguenti:

- 4. Moro M. Monfalcone - Fotografie di accessori per fotografi eseguiti nel suo studio.
6. Idem - Fondo per fotografie.
9. Brusadial e Armano - Cornice di specchio (intaglio in legno).
11. De Zorzi Colmano - Portaritratti con putto e fiori (intaglio in legno).
33. Stas Liberato, Cormons - « Mosca cieca » (statua in legno, riproduzione).
34. Bader Luigi - Collezione di candele in cera, lavorati a rilievo.
59. Canciani Alfonso, Brazzano - Statua in gesso - « Un lavorante alla sera ».

64. Convento delle R.R. M.M. Orsoline - lavoro in midollo di fien e di girasole, rappresentante la piazzetta dello Monaca.

65. S. Gisella Giolitti, Vico - Tappeto ricamato in seta e lana (XV secolo).

66. Rossi Ottavio - Fotografia.

70. Gandutti Pia - Cornice in terracotta con specchio dipinto ad olio.

79. Hribar ved. Amalia - Rami di fiori artificiali.

93. - Merlo Luigi - Busto in gesso.
103. Colombani Luigi - Tavolino a trarora in acero.

107. Bradièhi-Biasig Olga, Ronchi - « La musica » quadro, ricamo in colori sopra tela.

111. Cossar G. - Disegno a carbone dal gesso.

113. Bornancini Domenico, barbieri - Lavoro a crayon.

119. Laociaz Sofia - Modello architettonico della facciata del tabernacolo d'Orsanmichele in Firenze (lavoro in midollo).

dal 122 al 128. Lazzar Virginia - Quadri ad olio.

139. Bornancini Domenico - Lavoro a crayon.

140. De Fiori Eugenio - 4 studi di fiori all'acquarello.

142. Budan Eugenia - Quadro con soggetto cinese (lavoro di ricamo a fantasia).

152. Morpurgo Nella - Quadro ad olio: « Venditrice di pollame ».
153. Micheli-Zignoni Anna, Aiello - « Tempi passati ».

155. Sturli Eugenia - Quadro ad olio - « Passaggio romano » (copia).
156. Starz Angelica - Quadro ad olio - « Paschio ».

161. - Strassoldo co. Nicolo - Quadro ad olio - « Natura morta ».
162. De Castro Emma Trieste - « L'attesa ».

163. Hohenlohe-Taxis principessa Maria - Cristo, dipinto sopra seta.
164. Weller A. C. - Lavoro a penna - Madonna del Cardellino (copia).

166. De Castro Emma, Trieste - Molino con cascata.
169. Idem. « Ore felici ».
196. Bornancini Domenico - Lavoro a crayon.

202. Obizzi march. Virginia - Ritratto a crayon.
205. Morpurgo Nella - Quadro ad olio.

207. Paulini Giuditta - Ritratto ad olio.
210. Tarabochia Nerina, Trieste - Quadro ad olio.

215. Morpurgo Nella - quadro ad olio.
237. Idem Idem.
239. Idem Idem.

240. Paulini Giuditta - Idem.
279. Sauli Eufemia - Tavolino con zibaldone.
282. Mazzoli Emma - Parastufa (ricamo).

- 402. Cossar Giovanni junior - Acquarello.
487. Basso Ernesto - Zibaldone (lavoro calligrafico).
490. Canciani Alfonso, Brazzano - Rilievo in gesso.
496. Sigon Giuseppe, Trieste - Acquarello.
497. Wolf Irma - Acquarello.
504. Canciani Alfonso, Brazzano - Statua in gesso.
505. Fialbani Andrea, Udine - « L'apizzista ».
508. Idem Idem - « La mietitrice ».
507. Somsda Domenico, Rivolto - Quadro ad olio.
508. Idem Idem - Idem.
602. Idem Idem - Idem.
603. Tomina Alfredo, Trieste - Idem.
607. Fumi Giuseppe, Fiume - Idem.
611. Laurenti Cesare, Venezia - Guazzo.
612. Balestra Ugo, Trieste - Quadro ad olio.
615. Laurenti Cesare, Venezia - Idem.
618. Tomiaz Alfredo, Trieste - Idem.
623. Rubelli Lodovico - Idem.
624. Idem - Idem.
625. Rubelli Egidio - Idem.
626. Rubelli Lodovico - Idem.
627. Idem - Idem.
631. Paleta Mariano, Monfalcone - Idem.
638. Del Torre nob. Giulio, Romans - Quadro ad olio.
640. Id. Id.
649. Canciani Alfonso, Brazzano - Gruppo in gesso.
Dal 644 al 649. Rubelli Lodovico, - Quadri ad olio.
654. Milesi Alessandro, Venezia - Quadro in olio.
658. Tivoli Giuseppe, Bologna - Id.
659. Siegen Augusto, - Id.
665. Rotta Antonio, Venezia - Id.
667. Tomiaz Alfredo, Venezia - Id.
673. Mosti Luigi - Id.
674. Grimant Guido, Trieste - Id.
680. Tivoli Giuseppe, Bologna - Id.

Croce Rossa Italiana

Treno Ospedale in viaggio

Arriverà a Udine domani

Come annunziammo giorni fa, il Comitato Centrale della « Croce Rossa Italiana » ha stabilito, a cominciare dal 20 agosto corr. di effettuare un corso di istruzione susseguito da un viaggio di esperimento con una sezione del IV Treno-Ospedale (Vicenza) formato da sei carrozze della Società Veneta.

A questo effetto il Comitato Centrale d'accordo col Comando di Stato Maggiore dell'esercito e delle Direzioni Generali della Società Veneta e Ferrovia Meridionale, Rete Adriatica, ha stabilito un itinerario, secondo il quale il treno arriverà domani nella nostra città.

Togliamo appunto dal detto itinerario: 29 agosto - Alle ore 6.36 col treno N. 1421 partenza per Treviso e proseguimento per Udine col treno 588, dove arriverà alle ore 15.24 e vi pernoverà. 30 detto - Fermata ad Udine sino alle 12.55. Partenza per Conegliano dove arriverà col treno 589 alle 15.51.

La Sezione del Treno-Ospedale verrà formata nel modo seguente:

- Vettura per personale direttivo - Id. per ufficio contabile ed ufficiali feriti - Id. per infermeria di truppa - Id. per magazzino viveri e farmacia - Id. per cucina - Id. per il personale d'assistenza.

UDINE

(La Città e il Comune)

PACIFICO VALUSSI

Commemorare i buoni e i valenti che hanno lavorato indefessi in vita pel bene di tutti, non è solamente atto di doverosa gratitudine, ma può essere anche opera utile di civile ammaestramento.

Perciò ricordiamo con riverente affetto - nel primo anniversario della sua morte - Pacifico Valussi, l'atleta del giornalismo friulano.

Ed ai giovani specialmente - oggi forse prostrati nelle esaste fedi, e poco memori dei giorni avventurosi del nostro riscatto - ai giovani addiliamo nuovamente l'esempio di questo gliardi, che lottò animoso e sidente, quando tutto era ancora da fare o da rifare così nella più breve cerchia della regione natia, come ovunque nella Patria riunita - e spesso, benchè la battaglia fosse dura, gli artise la vittoria, perchè la vittoria è di quelli che vogliono fortemente.

Benchè affilato apparentemente ad un partito, Pacifico Valussi non appartenne che alla Patria, tutto intero: per il bene e la grandezza dell'Italia, voleva fosse ridotto all'impotenza il tristo nemico interno che l'insidia; per il suo diritto e la sua sicurezza chiedeva fossero restituiti quei naturali confini « di monti e di marine », coi quali, secondo l'espressione del melodico poeta veronese, « Dio ha divise le patrie ».

E, senza distogliere gli sguardi da questi grandi obbiettivi, mirava allo scopo della redenzione degli Italiani dall'ignoranza e dall'ignavia - ereditate dai tempi rei del sorraggio - predicando l'istruzione e incitando colla penna e coll'esempio al lavoro.

Considerando l'opera egregia e tanto utile per la Patria, di Pacifico Valussi, e l'eredità cospicua di insegnamenti che Egli ci ha lasciato, abbiamo oggi un pensiero di inaffabile riconoscenza, per la sua venerata memoria.

Una strage di elettori e... di eletti

Il Ministero dell'Istruzione inviò una circolare ai prefetti, ai presidenti dei Consigli provinciali e ai provveditori circa il concorso delle autorità scolastiche nella compilazione delle liste elettorali, precisando quali esami debbano dare gli aspiranti all'elektorato, e le norme da seguirsi dall'autorità e dagli aspiranti.

Ecco, secondo la circolare, il programma dell'esame, che dovrà tenersi davanti al pretore, in forza dell'art. 19 della nuova legge elettorale, da coloro cui mancano i requisiti per essere elettori: Lettura spedita a senso di un brano scelto di un libro per la terza elementare; spiegazione delle parole

meno usate, ed esposizione a voce di ciò che contiene il brano letto; scrittura sotto dettato di un brano scelto come sopra; breve lettera su facile argomento dietro spiegazioni del maestro; risoluzione sulla lavagna di un problema di aritmetica, che richieda una delle quattro operazioni con numeri interi e decimali.

La scelta dei brani per la lettura e la dettatura, e dei quesiti di aritmetica, sarà concordata tra il pretore ed il maestro.

Il giudizio su ciascuna prova sarà dato dal maestro ed espresso in doccni, intendendosi approvato l'aspirante che in ciascuna prova abbia ottenuto non meno di sei decimi.

La decisione definitiva sull'idoneità a conseguire il diritto elettorale, sarà pronunciata dal pretore.

Croce Rossa Italiana

Treno Ospedale in viaggio

Arriverà a Udine domani

Come annunziammo giorni fa, il Comitato Centrale della « Croce Rossa Italiana » ha stabilito, a cominciare dal 20 agosto corr. di effettuare un corso di istruzione susseguito da un viaggio di esperimento con una sezione del IV Treno-Ospedale (Vicenza) formato da sei carrozze della Società Veneta.

A questo effetto il Comitato Centrale d'accordo col Comando di Stato Maggiore dell'esercito e delle Direzioni Generali della Società Veneta e Ferrovia Meridionale, Rete Adriatica, ha stabilito un itinerario, secondo il quale il treno arriverà domani nella nostra città.

Togliamo appunto dal detto itinerario: 29 agosto - Alle ore 6.36 col treno N. 1421 partenza per Treviso e proseguimento per Udine col treno 588, dove arriverà alle ore 15.24 e vi pernoverà. 30 detto - Fermata ad Udine sino alle 12.55. Partenza per Conegliano dove arriverà col treno 589 alle 15.51.

La Sezione del Treno-Ospedale verrà formata nel modo seguente:

- Vettura per personale direttivo - Id. per ufficio contabile ed ufficiali feriti - Id. per infermeria di truppa - Id. per magazzino viveri e farmacia - Id. per cucina - Id. per il personale d'assistenza.

Il personale è così composto:

- Ispectore amministratore cav. ing. Boccardo.
Medico-capo dott. Zanini.
Medico assistente 1. dott. Vitacchio.
2. dott. Franceschini.
dott. Giusto.
Farmacista 2. sig. Canton.
Contabile 2 sig. Anselmi.
Cappellano sacerdote Giussani.
2 capi sorveglianti - 4 sorveglianti in 2a - 24 infermieri - 1 cuoco - 1 aiutante cuoco - 2 attendenti - 4 inservienti.

Assisteranno alle esercitazioni del treno due ufficiali di Stato Maggiore ed un medico del V° Corpo d'Armata, il conte Della Somaglia senatore del Regno, presidente del Comitato Centrale, ed il conte Marco Mincalchi deputato al Parlamento e Presidente del Sotto comitato Regionale-Veneto, residente in Verona, cui fanno parte le provincie di: Vicenza, presidente conte Lauro Quirino - Padova, presidente conte Giulio Giusti - Treviso, presidente cav. Fausto Zanellato - Belluno, presidente cav. Giacomo Migliorini - Udine, presidente senatore Di Prampero - Rovigo, presidente cav. Piva iag. Remigio - Mantova, presidente comm. Cesare Menghini.

Il cav. Boccardo, direttore del treno, è figlio dell'illustre economista senatore del Regno, ed è direttore della Scuola dei macchinisti di Vicenza.

Il treno potrà essere visitato dal pubblico, che avrà perciò libero l'accesso alla Stazione.

Camera di commercio

Per gli esportatori.

Il signor Coppi, che regge provvisoriamente l'Agenzia italiana a Belgrado, avvisa che esistono in Belgrado degli individui i quali, giovandosi d'informazioni che partono da fonti poco sicure riescono spesso a trarre in inganno i commercianti esteri.

Perciò il signor Coppi consiglia gli esportatori italiani di assumere le più scrupolose informazioni, prima di entrare in affari colla piazza di Belgrado, dalle seguenti Banche: Banca Nazionale serba, Banca di credito serba, Banca Andreovita e C., tutte residenti a Belgrado.

Trasporti marittimi.

Verso il 17 settembre venturo parte da Venezia per Trieste, Brindisi, Alessandria, India, China, Giappone e Australia, il piroscafo di prima classe « H. daspes » della Peninsular, che accetta

merci e passeggeri per i detti paesi. Per informazioni rivolgersi ai fratelli Pardo, Venezia.

Consorzio Ledra-Tagliamento.

I membri del Consorzio Ledra-Tagliamento sono convocati in adunanza generale nel giorno di domenica 16 settembre ore 10 e mezza presso la Sede del Consorzio (Udine, via Bartolomeo num. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

- 1. Comunicazioni del Comitato esecutivo ed eventuali deliberazioni;
2. Conto consuntivo 1893, Relazione del Revisori ed eventuale approvazione;
3. Nomina Revisori per 1894;
4. Conto preventivo 1895;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea.

Società « Dante Alighieri ».

Ci viene comunicato:

« La Redazione del Giornale di Udine volendo, con elevato pensiero, commemorare il primo anniversario della morte del comm. Pacifico Valussi, che ricorre oggi appunto, versò lire 10 al Comitato udinese della Società « Dante Alighieri », che nel Valussi onorava quasi la personificazione del suo programma. Il Comitato, riconoscente, ringrazia ».

Il Festival del 2 settembre

Gara popolare alle bocce.

Gli aspiranti alle otto medaglie stabilite ai vincitori nella gara alle bocce, sono pregati di sollecitare l'iscrizione acciò la Commissione possa regolarli per preparare i giuochi necessari per la prova.

Si avverte che l'ultimo giorno dell'iscrizione è il 30 corr. per cui non vi è tempo da perdere.

Diamo il terzo elenco di coloro che mandarono offerte alla Commissione della Società Alpina Friulana:

- Murelli-Rossi Vincoano, prosciutto - conte dott. Daniele Asquini, una pezza di formaggio, un pane di burro, e 6 bottiglie di vino siciliano - Gennari Giovanni, 6 bottiglie Charbonet, 1893 - A. Zanin, 2 bottiglie barbara - ingegnere Odoario Valussi, 2 bottiglie conserva di lampone - Pico e Zavagna bottiglie Acqua di Gineproberg - Tiziano Paruto, 6 volumi - Luciano Nimis, una bottiglia e una Cesto Cavallo - Crovato Eugenio, 2 bottiglie acquavite di sua fabbricazione - Jacuzzi Alessio, 6 bottiglie di Lambrusco - Sauti e Grassi lire 3 - Zuliani Antonio 1 - Luigi Nicoli-Toscano, 6 bottiglie Raboso.

Un curioso processo in Tribunale.

Ieri in Tribunale era ancora molta gente del coato, specialmente di Terrenzano, poichè erano sotto processo parecchie persone notevoli dal paese, cioè i signori Emilio Pittoritto, Giacomo Gigante, Domenico Piva, Battista Jacuzzi, Vittorio Venturini, Luigi Pravisani, Callisto ed Iginio Menazzi, difesi dagli avvocati Bertacchi e Caratti.

La querelante era la maestra comunale Maria Del Zotto, già addetta alla scuola di Terrenzano, la quale dovette sospendere le sue lezioni in seguito ad atti ostili fatti dagli alunni di quel paese, e ad atti di sfregio alla sua persona e all'esterno della sua abitazione. E le cose anzi arrivarono al punto, che accasando gli alunni la maestra di cost non volle eseguirle in scuola, si astennero affatto dal frequentarla.

In seguito a ciò la maestra Del Zotto presentò querela contro i suddetti signori, quali isguratori del fatto, e cioè per coarazione, art. 187, e per oltraggio, art. 394, Codice penale.

Ma i primi testimoni assunti smentirono le asserzioni della maestra e la misero in una luce poco simpatica, cosicchè il P. M. rappresentato dal dott. Delli Zotti dichiarò di rinunziare ad ulteriori testi di accusa, invitando gli avvocati a rinunziare essi pure a quelli di difesa, e dichiarando di ritirare l'accusa.

I difensori annuirono alla rinuncia, e dal momento che il P. M. era venuto a quelle conclusioni non dissero che poche parole. Ed il Tribunale proscrisse sentenza di non farsi luogo a procedere per non aver preso alcuna parte gli imputati nei fatti a loro addebitati.

Liquidazione volontaria

Avendo la sottoscritta deciso smaltire i generi del proprio negozio sito in Mercantovecchio, ritirandosi dal commercio vetrani, porcellane, ecc. questi saranno messi in vendita, cominciando da domani a prezzi notevolmente ridotti, per modo che il pubblico troverà tutta la convenienza.

Udine, il 20 agosto 1894.

Emanuele Hoche.

Bordelli. Ci scrivono, e volentieri pubblichiamo: « Nella via del Pozzo, in prossimità allo sbocco della via Aquileja, trovasi una casa ove è riunito un gruppo di donne di malfare colla rispettiva donna di richiamo sulla strada.

In quella località si trovano diverse famiglie, che colla loro prole devono portarsi lungo la via della rispettiva abitazione, se vogliono respirare una boccata d'aria.

Lo spettacolo che dà quella casa, congiunto al bordello notturno, porta la conseguenza dello scandalo nella numerosa figliuolanza, e reca grave disturbo ai genitori, che hanno bisogno del riposo per riprendere nel domani il lavoro.

Al zelantissimo e benemerito ispettore di P. S. cav. Bertola, una calda raccomandazione affinché provveda perchè sia tolta, una buona volta, quella sconcezza in una località tanto in vista e frequentata, e coll'aggiunta anche di sei esercizi di ginnastica; tutelando così la moralità della figliuolanza delle onorate famiglie ivi domiciliato ».

Collegio - Convitto Donati in Udine. Questo Istituto filiale del rinomato Collegio del prof. avv. Donati di Treviso entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione - Rotta medica - Trattamento ottimo - Cure paterno assidue - Goda la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia - Scuole Elementari - R. Ginnasio-Liceo - Istituto Tecnico - R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: - Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presuntati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva. Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione o la Treviso o in Udine.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammottendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi da sé, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore Giuseppe Penna (in Udine, via S. Antonio, n. 7) il quale spedisce unitamente ad un numero di saggio del Bollettino Generale dei Concorsi, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, dai Bollettini dei Ministri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che greverò da ripartire esami. Rotta medica.

Si avverte inoltre che per il prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucci dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant. nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Una bella occasione. Chi desidera in 48 ore liberarsi radicalmente da mali contagiosi recenti ed in 10 o 12 giorni da cronici, nonché in meno di un mese da stringimenti uretrali di qualsiasi data con garanzia del pagamento posticipato, legga l'interessante avviso: Non più malattie veneree, in 4. pagina.

NOTA-BENE L'acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen » ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. G. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Paris, prof. P. Penato ecc.) gustosissima al palato anche pura, effervescente col vino bianco, nero e conservata. Trovasi in tutte le farmacie e drogherie. Deposito generale presso Pico & Zavagna Udine viale della Stazione. 25 bottiglie grandi da litri 1 1/4 lire 12 50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nella famiglia a prezzi convenientissimi.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affrettissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

LA TISI.

Questa fatale e terribile infernalità meriterebbe uno studio analitico profondo; ora che noi non siamo in grado di fare per lo spazio, che ci impone di essere brevi. Ci limitiamo solo ad annunciare che con la felice scoperta dell'apoptofolo, che la forza costante del genio, il prof. Gaetano La Farina, chimico in Palermo, dopo lunghi studi, ha scoperto un farmaco prodigioso, col quale ottiene risultati meravigliosi nelle affezioni tubercolari o nella tubercolosi.

Con tale specifico, l'egregio inventore ha coperto il suo nome di gloria, ha recato il più grande, il più luminoso benedetto all'umanità sofferente, e leggendolo nella bella Palermo - il nome del prof. La Farina è benedetto da molti infelici, che sono stati da lui risanati. Il rimedio è un potente antitossico, preparato dietro autorizzazione, secondo la formula del dott. Bandiera, che impedisce l'ulteriore sviluppo del bacillo e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Il risultato, che si ottiene a tale cura, ottiene subito un'azione pronta, poiché il respiro viene più libero, l'expectorazione facile, la febbre diminuisce, ricompare l'appetito, e con questo l'aumento di forze.

Il rimedio si spedisce a chi lo chiede. S'è doveroso rendere reverente omaggio al dott. allo scienziato, che, nei secoli imperterriti della scienza ha mostrato una nuova via, che condurrà ad importanti e pratiche applicazioni, lode e riconoscenza debbono tributare agli uomini valenti, della terra del prof. La Farina che l'ha scoperto, la mente ed il cuore hanno posto a contributo dell'umanità languente, che per opera precipua di loro, sorge sfiducosa il desiderio miraggio, l'egregio meta, il ricupero, cioè, della salute.

GENITORI !!

Prima di scegliere il Collegio ove collocare i vostri figli non trascurate di chiedere il programma del Collegio Convitto Municipale Peroni in Brescia con ginnasio pareggiato ai Regi e Scuola Internazionale di Commercio modellata sulle migliori della Svizzera e unica in Italia. Le lingue si insegnano da professori stranieri onde la facilità a parlarle.

I giovani che vi compiono i loro studi trovano sempre ottimo collocamento presso importanti case nazionali ed estere, e facile accesso agli Istituti Tecnici del Regno o alle Scuole Superiori di Commercio. La stessa Banca Nazionale, con sua nota al Collegio dichiarava di tenere in particolare considerazione i giovani licenziati da detta scuola concorrenti ai numerosi suoi posti. Stante gli splendidi risultati raggiunti da questo importante Istituto, il Governo, la Provincia, la Città e la Camera di Commercio di Brescia, vi conferiscono col sussidio di L. 17 mila annuo, concorso che esclude l'idea di lucro e si risolve in una diminuzione di spesa per le famiglie.

Si ricevono convittori anche col 1 settembre.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, etc. Station: Udine - R. Istituto Tecnico

I particolari dell'urto dei treni a Chiusi

Dai giornali rileviamo i seguenti particolari sull'urto dei treni a Chiusi, che fortunatamente non ebbe gravità come al primo momento si era sparsa la voce. L'inchiesta alla quale procedette subito il capo del movimento arrivato da Roma con treno speciale, conferma che il disastro accadde per un falso scambio che fece urtare il treno lampo sotto la stazione con la locomotiva manovra ferma sul binario. Ancora però non è stato assodato se la responsabilità spetta al deviatore, che è più morto che vivo, o dipende dalla scarsità del personale. La signora Elisa Ivaldi, gravemente ferita, o rimasta a Chiusi, era accompagnata dal marito e si recava a Firenze. La notizia dello scontro giunse alla stazione di Roma tre ore dopo e si divulgò in un attimo, con le relative esagerazioni.

I parenti o gli amici delle persone che erano partite con quel treno, erano ansiosi di notizie.

Il figlio della signora Ivaldi appena letto il primo annuncio sui giornali della sera, si recò alla stazione accompagnato da un monsignore, canonico di Santa Maria Maggiore, per aver notizia dei genitori.

Fu loro assicurato che i genitori si erano fermati a Chiusi, perchè la madre aveva avuto troppo spavento dello scontro; ma non vennero comunicati lo stato vero delle cose.

Il conte Capitelli, prefetto di Firenze, con la faccia tutta fasciata, giunse a Firenze ieri col treno speciale e venne condotto a palazzo Riccardi nella sua carrozza particolare.

Le sue ferite - escoriazioni di poca importanza - sono al mento, al naso, all'occhio destro e alla fronte. È pure contuso a una gamba. I medici lo giudicano guaribile in quindici giorni con riserva.

Anche il suo maggiordomo Vincenzo d'Anna - rimasto leggermente ferito a una gamba - guarirà in pochi giorni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le grandi esercitazioni francesi Parigi 27 - Fin dal 18 corrente sono principiate i preparativi delle manovre di forza, che avranno luogo nei dintorni di Parigi a partire dal 5 settembre.

Eccone il tema. Un esercito nemico si avvanza a nord-est contro Parigi, per la strada di Laon, Soissons e Meaux, e deve impadronirsi del forte di Vaujours.

Il governatore di Parigi manda a difenderlo un corpo d'esercito, il quale trovasi inferiore di numero ed è costretto a ritirarsi. Dopo di aver tentato inutilmente un brusco assalto contro il forte, il nemico lo assedia. Trattasi di cacciarlo.

Il Sultano del Marocco è morto? Madrid 27 - Notizie da Tangeri, ricevute da Gibilterra, affermano che il Sultano del Marocco è morto.

Il Liberal e l'Imparcial pubblicano la notizia sotto riserva. La guerra tra la China e il Giappone Hongkong 28 - Il Vicerè ha ordinato di reclutare 500 mila uomini.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa: Uova alla dozzina da L. 0.66 a 0.72 Barro al Chilog. da 0. a 0. Palato al quintale da 5. a 6. Grani.

Granoturco all'Etol. da L. 8. a 10.20 Frumento da 12.50 a 13.80 Segala da 9.15 a 9.60

Foraggi (comproso dazio) Fieno dell'Alta da L. 5. a 5.40 Ha. da 4.30 a 5. Fieno della Bassa.

La qual. al quint. da L. 4.50 a 4.90 Ha. da 4.40 a 4.60 Paglia da foraggio al quint. da 0. a 0.20 da lettiera da 8. a 4.20

Combustibili. Legna in stanga al Quint. da L. 2.10 a 2.85 Legna tagliata da 2.30 a 2.55 Carbone la qualità da 6.50 a 8. N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Corno. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.50 di dietro da 1.50 a 1.80

La qual. taglio primo da 1.70 a 1.80 secondo da 1.50 a 1.60 terzo da 1.30 a 1.40 quarto da 1.10 a 1.20 quinto da 1.00 a 1.10 sesto da 0.90 a 1.00 settimo da 0.80 a 0.90

Yerano approssimativamente: 40 pecore, 45 castrati, 15 agnelli, 2) acieti. Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 al Kg. a p. m.; 36 pecore da macello da lire 1. a 1.10 al Kg. 5) dall'ammontamento a prezzi di merito; 80 agnelli da macello da lire 1. a 1.10 al Kg. a p. m.; 12) dall'ammontamento a prezzi di merito; 1) arieti da macello da lire 0. a 0. a Kg. a p. m.; 0) dall'ammontamento a prezzi di merito; 200) arieti dall'ammontamento; venduti 125. prezzi soliti.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine. Il 27 agosto 1894.

Table with 2 columns: Item (Pera, Pomel, Noci, etc.) and Price (al quintale da lire).

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item (Rendita, Obbligazioni, etc.) and Price (UDINE, 28 agosto 1894).

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Toti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Ceccalupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congresso, ed in seguito a splendido risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumaticismi muscolari; concordi con tutti gli altri cartilaginei per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc. Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Ricerca di rappresentante

Cercasi un rappresentante per Udine od anche per la Provincia, per clientela droghieri e farmacisti grossisti. Offerte con referenze M. T. fermo in Posta - Milano.

D'affittare

vasto appartamento in secondo piano, e così pure un ampio locale a piano terra da poter adibirsi ad usi diversi. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Mode - Polliceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Friuli

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardi in Mercatovechio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

IN TARCENTO

In buonissima posizione nell'abitato centro d'affittare più appartamenti, tutti con corte ed orto annessi, o con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.

Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

INCHIOSTRO

Indelibile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale il Friuli, Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacchi, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del giornale il Friuli, Udine Via della Prefettura ann. 6.

Brunitore istantaneo

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SCORCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesa e altri preparati. Vaudesi Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale il Friuli.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di profumo delizioso, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 13, Milano; trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. A Udine da Enrico Mason chiacchiere, fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minichi droghiere, Angelo Febris farmacia. — A Maniago da Boranga Silvio farmacia. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiusi farmacia.

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano, La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pollicelle che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende in bottiglie da Lit. 1.50 e Lit. 3.00; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a Lit. 9.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungi cent 50

VOLETE DIGERIR BENE ? ?



Il Ferro - China - Biseri è liquore fin de siècle perché alla bontà e squisitezza, unisce l'igione: rinforza e fa buon sangue.

ORARIO FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.45	O. 8.55	O. 8.55	M. 2.45
O. 4.50	M. 9.10	M. 9.10	O. 4.50
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	M. 7.05
D. 11.25	M. 14.16	D. 14.30	O. 10.55
O. 13.20	O. 18.20	M. 18.16	M. 14.30
O. 17.50	M. 22.40	P. 17.51	O. 18.16
D. 20.15	M. 23.01	O. 22.30	M. 18.16

(*) Questo treno si ferma a Portofino. (**) Parte da Portofino.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 15.10
O. 19.15	O. 17.55

Collegamenti per Venezia alle ore 10.15 e 19.55 Da Venezia alle ore 19.15.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.45	O. 8.55
M. 13.14	M. 14.30
O. 17.25	O. 18.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.10	R. A. 8.45	R. A. 8.10	R. A. 8.45
R. A. 11.20	R. A. 11.55	R. A. 11.20	R. A. 11.55
R. A. 14.45	R. A. 15.20	R. A. 14.45	R. A. 15.20
R. A. 18.10	R. A. 18.45	R. A. 18.10	R. A. 18.45

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smarcare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocchi di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Ohiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno. Deposito in Udine presso le Farmacie Comessatti, Fabris e Comelli.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.



Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulcere di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, arvello, incontinenza di urina, flussi bianchi ecc., ed in 20 a 30 al più i restringimenti uretrali, sono pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Iniezione ed i Confeetti vegetali Costanzi a base di laur. g. 20, tui. g. 1 per ogni boccetta e 1 em. 30 c., per ogni confezione. Presso l'inventore in Napoli, via Mercurio 6; è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, in moltissimi dei quali cronici da 20 a più anni. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agli ingratissimi è data facoltà di firmare a cura compiuta mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo, rispetto all'assistenza, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di dati medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confeetti, anziché diminuire, aumentano inabillmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'impotenza. Segue una terribile e conseguente epidemia, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, dopo le 3 a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canada e Messico, presso la Banca Ibero-Americana, P. O. Box 1820, 2 E. 4, Centre St, New York — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Titos e Lili Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farmacia P. Galletti in Alessandria — Per la Gran Bretagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Masséna, farmacia A. Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni. Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Iniezione L. 3 — con siringa speciale L. 8.50 — Scatola di 50 Confeetti per chiudergli con delle Iniezioni, L. 3.80. Robb. depurativo e rinfrescante del sangue, licca lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione. A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi. Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla « Fontic Risorta ».

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCARICA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia. Specialità **revolvers** di corta misura, bastoni ed ombrelli animati. Polveri, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

MOR GAETANO Udine, Mercatovecchio, Via del Carbono 3.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente e in modo permanente. Basta applicarla e subito si applica. Basta bagnarla e capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà indistrutta per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50. Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

GUARIRE RADICALMENTE

La malattia che si dice **Blennorragia** (o gonorrhoea) dovrebbe essere a scopo di ogni altro segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano estrinseci decaonisti a salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova: della **Iniezione Bovera** che costa lire 2. Queste pillole, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per lo suo continue e perfette guarigioni degli scoli cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Blazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che giugualmente all'acqua sdruciva guariscono radicalmente delle predette malattie (Blennorragie, catari uretrali, e restringimenti di varia natura). **SPERANZA BENE LA MALAFFIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Olivio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** della vera pillola del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al Galleani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillola del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo. RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girotami, e L. Binsoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti; G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giuppioni Carlo, Friuli C., Santoni; Spalato, Ajinovic; Venezia, Bötner; Fiume, G. Prodran, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzale, N. 3, e una Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma, Via Pietra, N. 95, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.